



## **L'EDITORIALE**

### **La soggettività del verde**

MyPlant&Garden 2018, che ha avuto luogo a Milano dal 21 al 23 febbraio scorso, si è riconfermata cartina al tornasole del settore del verde professionale del nostro Paese. Oltre 50 iniziative - di cui due molto partecipate dedicate al mondo dell'arboricoltura e del tappeto erboso organizzate da Il Verde Editoriale (pag. 64) - hanno fatto il punto sull'attività del settore florovivaistico e dell'intera filiera attraverso tematiche di grande attualità ed esperti a tutto tondo. Un settore vitale che si è espresso anche attraverso il nuovo accordo, firmato proprio in quei giorni in Conferenza Stato Regioni, che modifica e integra quello dell'8 giugno 2017 sullo "Standard professionale e formativo per l'attività di manutenzione del verde", ai sensi dell'articolo 12 comma 2 della Legge 154/2016.

In virtù di questo nuovo decreto attuativo, il giardiniere che vuole diventare manutentore del verde "certificato", oltre a essere in possesso dei requisiti di ammissione preliminari, dovrà essere in grado di superare 180 ore complessive di corso, di cui 60 di attività pratiche.

Poche? Tante? Sicuramente non sufficienti, ma un primo passo da cui partire per approdare a livelli di professionalità maggiori che richiedono un incremento dell'impegno formativo, per dirla con le parole di Nada Forbici, presidente di Assofloro Lombardia e artefice di questo ambito risultato. (...)